

Green Platform intende proporre una riflessione critica articolata che affronti in maniera interdisciplinare la questione ambientale, intesa nel duplice aspetto di crisi della società termoidustriale fondata su fonti energetiche non rinnovabili e di crisi ecologica dovuta all'inquinamento e al preoccupante surriscaldamento del pianeta. Il problema ecologico non può essere ridotto ad una questione ambientalista tout court, ma va analizzato e inteso nelle sue molteplici implicazioni filosofiche, psicologiche, ambientali, economiche e sociali. L'ecologia diviene in questo modo non solo scienza della natura, ma scienza dell'interrelazione, del confine, della trasversalità, quale nesso focale del binomio natura-cultura

La mostra presenta una serie di lavori di artisti internazionali che, sulla scia di esperienze pionieristiche sviluppatasi in seno alle avanguardie degli anni Sessanta e Settanta, operano in relazione a tematiche ambientali, ecologiche e di sostenibilità. Diversi approcci artistici e modalità di riflessione sono messi a confronto: dalla presa di coscienza della condizione critica del quotidiano e pragmatico rapporto tra uomo e natura alla scelta di pratiche sostenibili che mettono in gioco una nuova idea di sviluppo, fino ad un attivismo creativo che porta avanti una concreta battaglia ecologica attraverso i linguaggi dell'arte

Pensata non solo come un'esposizione ma come una composita piattaforma, Green Platform si fonda sul tentativo di offrire diverse tipologie di esperienze aperte al territorio e alle realtà locali: una serie di workshop con artisti ed operatori nel settore delle associazioni ambientaliste e ONG, un calendario di lecture con professionisti afferenti a diversi settori e ambiti lavorativi ed un programma di video e documentari sulle problematiche ambientali. Il catalogo della mostra con contributi di autori internazionali di diversa formazione e cultura (dall'economia all'architettura, dalle scienze sociali all'arte pubblica) costituisce un perfetto strumento di riflessione su una nuova idea di fare arte e di un suo possibile nuovo e "sostenibile" sviluppo.

*Green Platform takes a complex critical view designed to examine at stake in an interdisciplinary fashion the issue of the environment in the dual sense of a crisis in our thermo-industrial society based on non-renewable sources of energy and of an ecological crisis caused by pollution and by the worrying overheating of our planet. The problem of ecology cannot be confined merely to an environmental approach, it needs to be analyzed and understood in its myriad philosophical, psychological, environmental, economic and social implications. Thus ecology is no longer defined solely as a natural science but as a science of interrelations, confines and cross-border osmosis, the focal link in the partnership between nature and culture.*

*The exhibition presents a series of works by international artists who, acting in the wake of the pioneer experience that developed in the avant-garde movements of the Sixties and Seventies, address the issues of the environment, ecology and sustainability. Different artistic approaches and attitudes are compared, ranging from an awareness of the critical state of the everyday and pragmatic relationship between man and nature, to the choice of sustainable practices that put at stake a new idea of progress, to a creative pro-activism that pursues a real ecological struggle through the artistic languages.*

*Not only thought as an exhibition but as a working composite platform, Green Platform is based on the attempt of offering various kinds of active experience: workshops with artists and other players in the environmental associations and NGO's, a series of lectures with experts in various relevant disciplines and the screening of videos and documentaries on environment-related issues. The exhibition's catalogue with entries by international authors from a variety of different backgrounds and cultures (from economy to architecture, from social sciences to public art) sets up a perfect tool for reflecting about a new idea of art and about its possible, new and "sustainable" development.*



**Arte Ecologia Sostenibilità**

**Art Ecology Sustainability**



**24.04 – 19.07.2009**

Artists: Alterazioni Video, Amy Balkin, Andrea Caretto e Raffaella Spagna, Michele Dantini, Ettore Favini, Futurefarmers, Tue Greenfort, Henrik Håkansson, Katie Holten, Dave Hullfish Bailey, Christiane Löhr, Dacia Manto, Lucy + Jorge Orta, Julian Rosefeldt, Carlotta Ruggieri, Superflex, Nicola Toffolini, Nikola Uzunovski

*curated by Lorenzo Giusti and Valentina Gensini*



PALAZZO  
STROZZI

strozzi | cc  
centro di cultura contemporanea a palazzo strozzi

Firenze



HUMAN MICROBIOME (2009) - andrea caretto / raffaella spagna - installation for *Green Platform*, Strozziina - Centro di Cultura Contemporanea, Firenze

*Human Microbiome*, opera inedita prodotta dal CCCS per Green Platform, si presenta come un armadio monolitico con cassetti e aperture praticabili, nei quali è possibile "visionare" materiali ed elaborati di diversa natura sul microcosmo corporeo, denominato in campo scientifico "microbioma umano". I dati presentati sono tradotti in immagini, disegni, video, diorami, oggetti-scultura, tutti elaborati ai fini di una rappresentazione cognitiva e creativa dell' "alterità" costituita dai microrganismi che ci abitano.

Le intime relazioni di simbiosi con i batteri, tra macrocosmo umano e microcosmo batteriologico che lo abita, diventano metafora delle più estese e indispensabili relazioni che intercorrono tra l'uomo e il sistema ecologico che lo comprende. Caretto e Spagna ci invitano a riflettere sulla ricerca di un'autentica sostenibilità in termini di "ecologia profonda": occorre una radicale revisione della prospettiva antropocentrica e l'acquisizione di consapevolezza nei confronti della complessità del mondo che ci circonda per sentirsi finalmente parte di un sistema più ampio, dal quale non possiamo prescindere e a cui apparteniamo come tutte le altre specie viventi, siano esse piante, batteri, animali. (Valentina Gensini)



*Human Microbiome*, a new work produced by CCCS for Green Platform, takes the form of a monolithic cabinet with drawers and openings, in which the visitor can "view" various types of materials and documents on the corporeal microcosm, known in scientific circles as the "human microbiome". The data presented is translated into images, drawings, videos, dioramas and sculptural objects, all processed for the purpose of a cognitive and creative representation of the "otherness" constituted by the micro-organisms that inhabit it.

The intimate symbiotic relationships with bacteria – between the human macrocosm and the bacteriological microcosm that inhabits it – become a metaphor for the more extensive and indispensable relations between man and the ecosystem in which he exists. Caretto and Spagna invite us to reflect on the quest for true sustainability in terms of "profound ecology". Radical revision of the anthropocentric point of view is required, along with the acquisition of awareness of the complexity of the world that surrounds us in order to feel ourselves finally part of a larger system, which we cannot disregard and to which we belong like all other living species, plants, bacteria and animals alike. (Valentina Gensini)



























































